

Villaluce - Servizio di formazione di inizio anno pag 1

Dentro o fuori dalla cornice pag 2

Churr-ote pag 2

La voce di Omada pag 3

Siete una parte importante di Villaluce .. pag 3

La bellezza di una collaborazione pag 4



Villaluce - Servizio di formazione di inizio anno

All'avvio dell'anno di lavoro avvengono importanti cambiamenti funzionali alla vita istituzionale, dovuti alla trasformazione degli equilibri che comportano i nuovi ingressi di ragazze, i loro passaggi educativi, a volte il rinnovamento dell'Équipe Educativa.

Questo comporta ogni anno l'avvio di Comunità Educative sempre modificate nella loro stabilità, perché sempre diversi sono i loro componenti. È fondamentale quindi al principio dell'anno facilitare la conoscenza sia tra gli educatori, per poter formare la Équipe Educativa, sia tra educatori e ragazze e, contemporaneamente, "far partire" il percorso della Comunità Educativa. Per tale motivo il servizio di formazione permanente di Villaluce, a cura del suo responsabile psicologo e psicoterapeuta dr Daniele Calorio, propone un "modulo" di incontri di inizio d'anno che impegnano il mese di settembre. Solo successivamente, infatti, vengono avviati i gruppi di discussione, il seminario, il seminario propedeutico. Questa specifica formazione è pensata per aiutare la partenza di ogni Comunità Educativa, vista come l'avvio d'un viaggio che richiede la voglia di essere presi a bordo e l'interesse per l'esplorazione di esperienze nuove ma condotte insieme. È un modello di formazione sperimentato negli ultimi anni, volto a predisporre e facilitare l'"imbarco" e sollecita la attiva partecipazione di educatori e ragazze. Tale modulo prevede che vengano sviluppati tre temi, uno per settimana, che devono essere lavorati in ogni Comunità Educativa prima nell'Équipe degli educatori, poi dall'Équipe con il gruppo delle ragazze. I temi riguardano il senso della esperienza comunitaria e i passaggi necessari per la costruzione di un gruppo come strumento di crescita personale. Il PEI (Progetto Educativo Individuale) infatti è inteso come viaggio alla scoperta di sé, grazie alla condivisione e al confronto con le altre persone che fanno parte della Comunità, e prevede che ci siano dei passaggi obbligati (vincolanti) per fare parte del gruppo. Ogni ragazza realizza il suo PEI attraverso la convivenza comunitaria entro cui esprime tutta la sua capacità di affrontare la vita e la sua sensibilità e crescente maturazione, ma deve fare i conti con "la paura del gruppo" .

Primo tema: (checkin) accoglienza dei partecipanti; quali strategie quando si sale a bordo, quando si accolgono le ragazze, cosa si aspettano di vedere, di vivere. Secondo tema: (imbarco) regole di viaggio, istruzioni di sicurezza e di convivenza, che consentano di stare bene durante tutto il percorso fatto insieme. Terzo tema : (viaggio) come stare bene insieme e fare tutti un buon viaggio interessante ed anche, per quanto possibile, giocoso.

Per verificare l'adeguatezza di questo strumento messo in campo viene distribuito un questionario a cui le educatrici e le ragazze sono invitate a rispondere e che aiuta a focalizzare argomenti di interesse comune e ad approntare eventuali modifiche ai temi.

E dunque auguriamo buon volo a ragazze e educatori, affinché ogni partecipante abbia il supporto di una buona attrezzatura di relazioni con i suoi compagni di avventura! ■

Dentro o fuori dalla cornice:

un pomeriggio di Caviardage alla Casa del Sorriso



Giovedì 26 Ottobre le ragazze della Casa del Sorriso hanno partecipato ad un laboratorio di Caviardage. Caviardage deriva dal francese Caviar, Caviale. Si potrebbe tradurre con Cavialeggiare, cioè annerire. In origine infatti significava cancellare in alcuni scritti parole o passaggi da togliere. Si tratta di un metodo di scrittura poetica che aiuta a scrivere pensieri attraverso un processo definito. È strutturato in diverse tecniche con la caratteristica comune di partire da testi già scritti: pagine strappate da libri da macero, articoli di giornali e riviste, ma anche testi in formato digitale. Ci sono delle parole che ci colpiscono in modo particolare secondo il nostro stato d'animo del momento. Scrivere è per la nostra metodologia educativa molto importante: bisogna fermarsi, riflettere su ciò che si vuole dire, connettere i pensieri, trovare le parole adatte. Ogni ragazza è invitata a scrivere in tante occasioni: nelle sue comunicazioni con la responsabile, per la sintesi, per chiedere il prosieguo. La dott.ssa Simona Sala, formatrice in formazione del metodo Caviardage, ha fatto lavorare il gruppo sul senso della cornice come confine, limite e protezione. I limiti e i confini sono così difficili da accettare per tutti gli adolescenti. Il confine è muro ma è anche protezione, chiusura ma anche identità,

limite ma anche appoggio. La pratica proposta vuole far vivere alle ragazze e agli educatori l'esperienza del limite che può divenire possibilità di incontro, occasione per farsi toccare dall'incontro con l'altro con rispetto. Su un grande tavolone della sala comune la dott.ssa Simona ha fatto trovare un lungo foglio attorno al quale tutte le ragazze si sono posizionate. Al centro del tavolo, c'erano pennarelli, brush pens, fili colorati, bottoni, brillantini oltre che una cornice per ognuna. Ha poi proposto alle ragazze di rappresentarsi attraverso un disegno o anche semplicemente un segno o simbolo. Quando tutti hanno concluso il primo lavoro, la conduttrice ha invitato ogni partecipante ad osservare il lavoro delle compagne. In modo rispettoso e chiedendo permesso, ha proposto a ognuna di aggiungere qualcosa al lavoro della ragazza seduta alla propria sinistra. La dott.ssa Simona ha consegnato poi alle ragazze un testo invitandole a tagliare tutte le parole. Dal mucchietto di parole ognuna ha scelto quelle che colpivano la loro attenzione, realizzando un componimento poetico, decidendo alla fine se inserirlo o meno nella cornice. Hanno partecipato tutte con curiosità e attenzione, realizzando lavori molto interessanti ■

“Curr-ote”

Un educatore propone una ricetta gustosa

Ingredienti: carote 750g - curry q.b. - sale & pepe q.b. -
1 spicchio di aglio - aquafaba 1 lattina

Procedimento:

Lavare molto bene le carote, facendo attenzione a rimuovere tutti i residui di terra; in alternativa si può pelare la carota, ma così facendo perderemmo tutte le vitamine della buccia. Dopo aver privato le carote delle due estremità (che si possono conservare per il brodo), tagliarle per il lungo in due parti e poi far aderire la parte piatta della carota al tagliere. A questo punto iniziate a tagliarle a julienne, cercando il più possibile di mantenere lo spessore invariato per ogni pezzo che andrete a tagliare. Una volta preparata questa linea si può iniziare con la cottura in padella: a fuoco medio soffriggere uno spicchio d'aglio tagliato anch'esso a fettine sottili. Aggiungere poi le carote mettendoci subito il sale, il pepe e un cucchiaino di curry. Chiudere la padella con un



coperchio e attendere una decina di minuti. Per evitare l'effetto “carota bollita”, togliete il coperchio, che non servirà più. Continuare a spadellare le carote a fuoco medio-alto per un'altra decina di minuti, avendo cura di girarle di tanto in tanto. Quando risulteranno abbastanza morbide aggiungete l'aquafaba (che non è altro che il liquido di cottura dei legumi), preferibilmente quella dei fagioli, e un'altra dose generosa di curry. Continuare a girare le carote a fuoco alto, facendo ridurre la salsa a una crema.

Le vostre curr-ote sono pronte!

Ho scelto questa ricetta perché mi sono accorto che sono riuscito a far ricredere tante ragazze (e anche colleghe) sulle carote. E poi è anche un buon modo per utilizzare l'aquafaba, ricca di proteine. ■

La voce di Omada

Nella Comunità Terapeutica di Neuropsichiatria Infantile, perno del percorso sono le attività terapeutiche e riabilitative che proponiamo alle nostre adolescenti.

Le attività riabilitative sono infatti indispensabili per ristabilire il benessere psichico in quanto aiutano a attivare risorse mentali che, attraverso una inedita percezione delle proprie abilità cognitive, esecutive e relazionali, permettono la riduzione della sintomatologia psichiatrica e la scoperta di poter assumere un ruolo attivo e vitale nel mondo. Oggi desideriamo parlare di un particolare laboratorio che utilizza il lavoro a maglia e all'uncinetto per stimolare, attraverso il motore della creatività, il desiderio di dedicare impegno e tempo a un proprio progetto manufatto. Materiali e colori stimolano a cimentarsi nell'apprendimento di tecniche di lavoro manuale, come punto di partenza per sperimentare e potenziare molteplici capacità:

- Abilità di osservazione, attenzione, concentrazione e memoria
- Abilità di problem solving
- Abilità di ragionamento aritmetico
- Abilità di ragionamento induttivo e deduttivo
- Abilità di mentalizzazione
- Abilità di trasformazione
- Capacità di apprendere dagli errori



- Mentalizzazione della dimensione temporale
- Metacognizione relativa alla complessità dei processi di apprendimento e dei processi creativi
- Metacognizione del valore dell'impegno
- Gestione e modulazione delle emozioni, in quanto associate a materiali e prodotti tangibili
- Migliorare la conoscenza e la consapevolezza di sé, delle proprie risorse e difficoltà.

Ma vogliamo lasciare la parola ad una nostra giovanissima ospite, di 14 anni, e ai suoi lavori: "È tutto iniziato tanto tempo fa, a scuola la mia maestra aveva portato della lana e un uncinetto. E ci aveva insegnato la base. Ero affascinata e riuscii a farlo perfettamente dopo due giorni. Poi ho mollato per un po'. Fino al momento in cui entrai in comunità, trovai subito affinità con una psicologa per via del nostro hobby in comune. Ripresi a farlo e mi aiutò molto, tantissimo. Non esistevano giorni in cui non facevo la maglia. Infatti di solito accompagnavo i miei pomeriggi con dei film, che tenevano impegnata la mia mente. Questo ha fatto la maglia: mi ha liberata, mi faceva smettere di pensare. Non so se per tutti è così ma io custodisco gelosamente tutto! Faccio ciò che faccio con passione, sempre!" ■

Siete una parte importante di Villaluce

Cari volontari, ogni tanto vi diamo per scontati, ma siete una parte importante di Villaluce anche voi. Con il vostro aiuto ci date una grande mano che non tutti sarebbero disposti a dare. Grazie per il vostro supporto costante e per aver sacrificato il vostro tempo prezioso per dedicarlo a noi. Grazie alle vostre attenzioni, abbiamo raggiunto dei risultati a scuola e avete reso possibili alcuni dei nostri spostamenti con i vostri passaggi in auto, anche in orari e giorni impensabili. Ecco alcuni pensieri: a M. volevo dire che penso sia una brava persona ed è disponibile anche quando chiedo di ripetermi le cose tante volte, lo ringrazio per la costanza che mi ha dimostrato perché sono già due anni scolastici che mi segue in matematica. Con G. è stato un periodo più breve ma mi ha aiutato anche lui con la sua disponibilità e si è fidato di me quando mi diceva che se avessi studiato con costanza tutte le settimane sarei riuscita a superare i debiti. Infatti, eccomi qua al secondo anno!! Ad A. volevo dire grazie per tutto il tempo che mi ha dedicato: quest'estate dopo essermi fatta il mazzo con lo stage e lo studio mi ha aiutato a passare del tempo piacevole e mi ha portato in vacanza ad Andora. Quei giorni sono stati importanti perché ci siamo conosciute meglio e mi ha insegnato delle cose importanti della vita: abbiamo parlato di cose si affrontano i problemi. Ad I. volevo dire grazie per questa nuova amicizia, mi è piaciuta la mostra con te e vorrei rivederti presto perché sei gentile e calma. Cara zia F. ti ringrazio per essere stata con me nei momenti in cui avevo bisogno di qualcuno che mi aiutasse a fare delle commissioni, anche perché sei venuta a prendermi a scuola e per il semplice fatto che lo fai con l'istinto di amore e empatia per aiutare le ragazze di Villaluce. Vorrei ringraziarti anche perché mi hai dato la lana per cucire perché mi serviva e mi sono sentita ascoltata perché era una cosa di cui avevo bisogno in quel momento. Voglio ringraziare anche M. G. per il tempo che passa con me nelle ore in cui studiamo insieme, la ringrazio per la sua delicatezza e amabilità nei miei confronti nello studio e per la pazienza e simpatia che mi ha dimostrato. Grazie anche perché mi porti sempre dei dolcini. Con tanto amore. Con queste poche parole vogliamo dirvi grazie per tutte le volte che vi siete dedicati a noi ma non vi abbiamo dimostrato abbastanza la nostra gratitudine. Spesso non capiamo cosa vi spinge a fare tutto questo per noi, però lo apprezziamo tanto. **BUON NATALE E BUON ANNO NUOVO...** che sia ricco di volontari vecchi e volontari nuovi! ■

Segnalaci il tuo indirizzo email scrivendo a info@associazionebetania.org con oggetto "AGBnews". Ti terremo aggiornato su progetti e attività di AGB

La bellezza di una collaborazione

Preparare le nostre ragazze ad affrontare il mondo del lavoro è tra i più importanti e al tempo stesso più difficili obiettivi educativi. Dobbiamo quindi aiutarle ad addestrarsi quando sono ancora minorenni, affinché apprendano le competenze trasversali essenziali per potersi inserire, alla maggiore età, nel mondo del lavoro e nella società. Grazie alla collaborazione con Albero del Pane, negli ultimi anni abbiamo potuto sia proporre stage presso la pasticceria Angolo Dolce, a chi non impegnata in un corso di studi, sia offrire l'opportunità di frequentare laboratori interni di formazione al mondo del lavoro, a coloro che ancora studiano. Uno di questi è il laboratorio di confezionamento dei panettoni. È un laboratorio che vede cooperare tre realtà dedicate al sostegno e alla promozione di persone in difficoltà: Villaluce, Albero del Pane e Dalit. Albero del Pane è una Cooperativa Sociale nata per permettere a giovani di ricreare le condizioni per potersi reinserire in percorsi scolastici e formativi, offrendo loro esperienze lavorative nel campo della produzione dolciaria. Dalit è una ONG del Bangladesh, che opera a favore della minoranza dei Dalit, classificati come intoccabili. È una comunità che costituisce uno dei gruppi maggiormente isolati. L'obiettivo principale delle iniziative Dalit è migliorare le condizioni socio-sanitarie delle società emarginate e aumentare il livello di alfabetizzazione tra i bambini nei Distretti di Khulna, Jessore, Satkhira, e Bagherat, dove il lavoro non rappresenta solo una fonte di reddito ma diventa uno strumento di inclusione sociale. Tra i progetti di Dalit rientra il diritto all'educazione per le bambine, che maggiormente soffrono nelle famiglie povere. Si

cerca di sensibilizzare i genitori a posticipare la data del matrimonio per dare loro la possibilità di completare gli studi, spiegando quali sono i maggiori rischi per la salute fisica e psichica legati a matrimoni e gravidanze precoci. Le ragazze così aiutate hanno anche la possibilità di frequentare un laboratorio di addestramento al lavoro di sartoria, che prevede un compenso in denaro. Le stoffe di Sari vengono tagliate e assemblate con creatività, formando nuove pezze di tessuti. Ecco la bellezza di questa collaborazione: Albero del Pane fornisce alle ragazze di Villaluce, oltre ai panettoni, le stoffe prodotte dalle coetanee Dalit, perchè con questi tessuti confezionino i panettoni di Natale. Anche quest'anno frequentano il laboratorio una quindicina di ragazze, impegnate in tale attività nel tempo libero dall'orario scolastico: le giovani vi partecipano volentieri, affiancate dalle compagne che lo hanno già frequentato e insieme alla responsabile del laboratorio. Qui sperimentano la puntualità, la costanza, la precisione nello svolgere il lavoro, e anche la capacità di stare con le colleghe e con la responsabile. Inoltre provano l'importanza di effettuare un lavoro commissionato da un Ente esterno, che pone delle scadenze di consegna, a cui dobbiamo rendere conto rispetto alla precisione e alla cura con cui occorre portare a termine l'impegno affidato, per il quale riceveranno una mancia. Tutte le ragazze sanno che i sacchetti con i quali confezioniamo i panettoni sono stati realizzati dalle loro compagne del Bangladesh per cui si sentono solidali con loro, unite da un ponte di amore tra due luoghi lontani, con l'obiettivo comune di promuovere il più possibile la propria crescita. ■



Sostieni le nostre iniziative **DAI** **VERSI** Le donazioni a favore di AGB Onlus sono deducibili sia per le persone fisiche sia per le società
Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza Cod. IBAN IT 70 A 08440 20400 0000 0002 8281

AGB Onlus

Villaluce

Casa del Sorriso

Omada

Spazio giovani - Insieme si può

Redazione: AGB Onlus
via E. Ciccotti 9 - 20161 Milano
tel. 02 66200546
info@associazionebetania.org
Responsabile di Direzione:
Paola Farina
Stampa: flyeralarm Srl
viale Druso 265 - 39100 Bolzano

AGBnews
Associazione Gruppo di Betania Onlus Informa

Periodico Semestrale di AGB Onlus

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 493 del 05/10/2011

Legge sulla tutela dei dati personali: i dati personali in possesso del titolare del trattamento vengono elaborati con massima riservatezza e non possono essere ceduti a terzi o utilizzati per fini differenti l'invio del materiale informativo di AGB Onlus.

In qualsiasi momento, vedi **Dlgs. 196/2003**, il destinatario di questo documento informativo può richiedere cancellazione dei dati personali a AGB Onlus, Titolare Trattamento Dati, via E. Ciccotti 9, 20161 Milano, oppure a fundraising@associazionebetania.org